

Torre a Mare: con la strada inaccessibile, la costa diventa proprietà di pochi

*L'ultima denuncia alle Autorità, dopo un sopralluogo delle
Guardie Ambientali*



Coste baresi sempre più inaccessibili e praticamente proprietà privata di pochi proprietari delle villette che si affacciano, appunto, sulla costa. Accade per esempio a Torre a Mare, dove il personale della dipendenza di Bari -Torre a Mare delle Guardie Ambientali, ha trasmesso un dettagliato rapporto al Comune di Bari, alla Guardia Costiera e alla Capitaneria di Porto sulla situazione anomala creatasi a sud del lungomare dell'ex frazione. Una porzione di territorio chiusa al traffico per una frana che ostruisce il passaggio al litorale per oltre un chilometro. E così, dopo aver eseguito un accurato sopralluogo, le Guardie Ambientali hanno fotografato i luoghi con tanto di ombrelloni occupati dai pochi fortunati che hanno l'accesso alle ville sulla costa di Torre a Mare, con altri rilievi fotografici trasmessi alle Autorità competenti. <Come mostrano le nostre foto inviate anche all'ufficio Edilizia e Territorio del Comune, la strada è stata giustamente sbarrata da transenne fisse e rete per delimitare la zona franata, è stato aggiunto un tratto di guard rail per circa 150 metri per bloccare eventuali punti critici; dalla parte mare si evidenzia lo stato della frana come dimostrato dalle foto sottostanti>>, spiega Enrico Grandi, responsabile delle Guardie Ambientali. E' lui che s'è reso conto come, via via camminando lungo la litoranea di Torre a Mare in questione, si nota la delimitazione imposta fino alla fine del lungomare. In questo tratto di costa, è possibile grazie alla presenza di alcune spiagge di sabbia, prendere il sole e fare bagni infatti nell'attuale periodo estivo tutto il tratto costiero è gremito da bagnanti. <Il punto dolente, rimarca ancora Grandi, è che sebbene ci sia un cartello che consente il passaggio ai mezzi di soccorso, vorremmo sapere come, in caso di incidente, questi possano passare per raggiungere il malcapitato considerando anche che tutti gli accessi al mare delle ville costruite sulla costa, sono privati e aperti solo ai residenti, contrariamente a quanto stabilito dalla legge>. Altro annoso problema è il deposito dei rifiuti urbani ed il conseguente svuotamento o pulizia del litorale che a seguito dell'accesso vietato non può essere effettuato dal personale dell'Azienda Municipalizzata dell'Igiene Urbana (Amiu) con naturale e conseguente degrado ambientale di quello spicchio territorio. Insomma, le spiagge affollate dai bagnanti diventano in questo modo proprietà privata dei residenti, ma l'altro problema sono i giovani che la sera spesso e volentieri accendono falò sulla spiaggia lasciando poi tutto in stato di abbandono, col rischio di richiamare topi e insetti lungo una delle porzioni di litorale maggiormente frequentate del capoluogo. Ora non resta che attendere i provvedimenti di Comune e autorità allertate dalle Guardie Ambientali, che giurano di 'monitorare' la situazione per evitare che pochi furbi si appropinquo di spiaggia e acqua limpida anche Torre a Mare....